



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "U. BOMBIERI"
SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI 1° GRADO



Via D.M. Ferrazzi,6 - 36029 Valbrenta (VI) Cod. Min. VIIC84900X - C.F. 82002990248

Email: viic84900x@istruzione.it - pec: viic84900x@pec.istruzione.it

Sito web: www.icbombieri.edu.it

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA STUDENTI STRANIERI

"Per una scuola di tutti e aperta a tutti!"

A.S. 2025-2026



Il presente protocollo è allegato al Piano Triennale dell'Offerta Formativa deliberato nella seduta del Collegio Docenti dell' 8 gennaio 2026

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

Riferimenti normativi e pedagogici alla base del presente documento sono:

- [Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, 2006 e 2014;](#)
- [Intercultura - MIM](#)
- [ORIENTAMENTI INTERCULTURALI-IDEE E PROPOSTE PER L'INTEGRAZIONE DI ALUNNE E ALUNNE PROVENIENTI DA CONTESTI MIGRATORI 2022](#)
- [Diversi da chi?](#)

Il Protocollo di Accoglienza

E' un documento che, **deliberato dal Collegio Docenti** ed inserito nel **P.T.O.F.**, ha la finalità di consentire l'attuazione operativa delle indicazioni normative contenute nell'art. 45 del DPR 31/07/99 n. 394 intitolato "Iscrizione scolastica" e nelle "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014", trasmesse con la Nota MIUR n. 4233 del 19 febbraio 2014.

Il protocollo predispone e organizza le procedure che l'Istituto intende mettere in atto riguardo l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri, volte a favorire un reale percorso di apprendimento e migliorare il processo di integrazione degli alunni stranieri privi di adeguata conoscenza della lingua italiana.

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro e come tale può essere **integrato e rivisto in itinere** sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola.

Finalità

Attraverso le indicazioni contenute nel Protocollo di Accoglienza ci si propone di:

- Facilitare l'ingresso nel nostro sistema scolastico e sociale di allieve/i provenienti da altri Paesi;
- Definire pratiche condivise in tema di accoglienza, valutazione in ingresso, inserimento di alunne/i stranieri;
- Favorire un clima di accoglienza nella scuola e la promozione di approcci collegati all'educazione interculturale;
- Promuovere modalità di relazione e coinvolgimento delle famiglie provenienti da altri Paesi;
- Fornire supporto ai Consigli di Classe sulla programmazione, sui piani personalizzati, sulla valutazione in itinere e finale.
- Promuovere la comunicazione tra scuola e territorio sui temi dell'integrazione, dell'accoglienza, dell'educazione interculturale e della società multietnica, per la costruzione di un sistema educativo integrato.

Contenuti

Il Protocollo di Accoglienza:

- Definisce le prassi d'accoglienza all'interno della scuola;
- Individua criteri e indicazioni relative all'iscrizione e all'inserimento a scuola;
- Definisce i compiti e i ruoli del personale docente e non docente;
- Propone modalità di intervento per favorire l'apprendimento della lingua italiana e dei contenuti curriculari;
- Individua criteri e indicazioni relative alla valutazione.

Le tre FASI dell'accoglienza e dell'inclusione.

📌 **1. Fase amministrativa e burocratica** (l'iscrizione): di competenza dell'Ufficio di Segreteria.

📌 **2. Fase comunicativa e relazionale** (colloquio con la famiglia e compilazione delle informazioni disponibili del Piano educativo-didattico personalizzato): di competenza della Funzione Strumentale per l'Intercultura o dei docenti incaricati.

📌 **3. Fase educativa e didattica:**

1. valutazione iniziale e assegnazione alla sezione/classe: di competenza del Dirigente Scolastico sentito il parere del consiglio di classe;

2. accoglienza in sezione/classe: di competenza del team docenti;

3. Piano educativo-didattico personalizzato (PDP - stranieri): di competenza del team docenti in collaborazione con l'insegnante alfabetizzatore;

4. insegnamento dell'italiano come seconda lingua (L2): di competenza del team docenti e delle risorse a disposizione per l'alfabetizzazione;

5. valutazione: di competenza del team docenti.

Il percorso del progetto di inclusione e le modalità dell'intervento didattico

✿ Iscrizione

L'iscrizione rappresenta il primo momento di accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia. Quando si presenta un neo-arrivato:

- l'incaricato/a di segreteria riceve il neo-arrivato/a, consegna l'elenco dei documenti e delle informazioni da richiedere e prende contatto con un collaboratore del Dirigente Scolastico o con un referente del GLI;
- un collaboratore del Dirigente Scolastico realizza il primo colloquio scuola-famiglia;
- sulla base dei dati conoscitivi forniti, il Dirigente decide la classe/sezione alla quale iscrivere l'alunno. La Circolare MIUR n. 2 dell'8 gennaio 2010 ha stabilito che il numero degli alunni con cittadinanza non italiana non può superare di norma il 30% del totale degli iscritti in ciascuna classe e in ciascuna scuola. Deroche a tale limite sono tuttavia previste dalla stessa circolare.

✿ Predisposizione del PDP

Nel periodo immediatamente successivo a quello di iscrizione dello studente, il coordinatore concorda con o convoca il CdC/Team Docente per elaborare il piano di studi personalizzato con il quale gestire il periodo di accoglienza. In particolare, progetta le attività più idonee per:

- completare la conoscenza dell'allievo (rilevazione dei livelli effettivi di apprendimento in ingresso nelle varie aree disciplinari);
- far svolgere le unità di apprendimento adeguate al livello di apprendimento dello studente e verificarne l'acquisizione (portfolio delle competenze)
- facilitare l'accoglienza del nuovo alunno da parte dei compagni di classe;
- far interagire nel miglior modo possibile le attività d'aula con il laboratorio di italiano L2, se attivato;

✿ Avvio del processo di apprendimento

La prima fase dà attuazione al piano di studio personalizzato per gestire l'accoglienza dell'allievo/a. Essa ha la durata massima di due anni scolastici ed ha come obiettivi:

- condurre l'allievo ad apprendere l'italiano come lingua per comunicare (livello A2);
- realizzare una buona socializzazione tra alunno neo-arrivato ed il resto della classe;
- incrementare i livelli iniziali di apprendimento nel maggior numero possibile di materie.

In questa fase la relazione docenti-allievi migranti e le loro famiglie è di particolare importanza per la realizzazione di un positivo processo di apprendimento e di inclusione. A tal fine sarà dedicata specifica attenzione dalla mediazione linguistica e culturale.

❁ Accompagnamento allo studio

La successiva fase di accompagnamento allo studio è basata sulla semplificazione e facilitazione compiuta dai docenti del CdC/Team Docente.

L'art. 45, comma 4, del D.P.R. n.394 del 31 agosto 1999 afferma che: "Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa".

Sulla base di questo:

> ciascun docente, nell'ambito della propria disciplina, deve opportunamente selezionare i contenuti, individuare i nuclei tematici fondamentali, secondo il piano di studio individuato per l'alunno dal Consiglio di Classe.

❁ La valutazione degli alunni stranieri

In generale, l'alunno non italofono o non ancora sufficientemente italofono non è incompetente. Egli si trova, temporaneamente, in una situazione in cui non ha le parole per comunicare in italiano le sue competenze. Salvo i casi di coloro che non hanno frequentato la scuola nei paesi di origine o hanno avuto percorsi assai carenti e limitati, la maggior parte degli alunni stranieri neo arrivati ha una storia scolastica e possiede competenze, abilità e conoscenze talvolta simili a quelle richieste agli alunni italiani di pari classe, a volte diverse e, in alcuni ambiti disciplinari, possono essere addirittura migliori, in altri più carenti. Tutti presentano una incompetenza linguistica che, essendo provvisoria e temporanea, va rimossa.

La valutazione deve tenere conto di ciò. Le verifiche "intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal piano dell'offerta formativa" (Art. 1, c. 4, Regolamento sulla valutazione DPR 122/2009) e, nello specifico, dal Piano Didattico Personalizzato elaborato dal CdC/Team Docente per gestire sia la fase di accoglienza, sia quella di accompagnamento allo studio.

I tipi di valutazione

Durante la fase di avvio allo studio, la valutazione sarà prevalentemente di tipo formativo e riguarderà:

- la progressiva conoscenza della lingua italiana, fino al raggiungimento di un livello A2/B1; tale raggiungimento completa la fase dell'accoglienza;
- il livello di partenza dell'alunno, il processo di conoscenza, la motivazione, l'impegno e le sue potenzialità di apprendimento.
- In questa fase, per le valutazioni periodiche il Consiglio di Classe/Team Docente, dopo aver preso in esame gli elementi sopra indicati, potrà esprimere, in ogni singola disciplina, una valutazione del tipo: "La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana".

La C.M. 24/2006 recita: "... In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella "certificativa", si prendono in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli

obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento a una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno.

Nella successiva fase di accompagnamento allo studio, la valutazione avverrà secondo quanto previsto dal comma 9, art. 1 del Regolamento sulla valutazione e tenuto conto del piano personalizzato, basato sulla semplificazione e facilitazione compiuta dai docenti del CdC/Team Docente.

I docenti dovranno inoltre prendere in considerazione i seguenti indicatori:

1. il percorso scolastico pregresso;
2. I progressi rispetto alla situazione di partenza;
3. i risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2.

Nel primo quadrimestre la valutazione, in particolare per gli alunni di recente immigrazione o neo-arrivati, potrà:

- non essere espressa (fase della prima alfabetizzazione);
- essere espressa in base al personale percorso di apprendimento;
- essere espressa solo in alcune discipline.

Sul documento di valutazione verrà pertanto utilizzata, se necessario, la seguente dicitura: "La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana" oppure "la valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua".

Nel caso in cui l'alunno abbia una buona conoscenza di una lingua straniera, essa potrà essere utilizzata, temporaneamente, come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi.

Nel II quadrimestre la valutazione è comunque formulata perché costituisce la base per il passaggio o meno alla classe successiva. La valutazione finale non potrà essere semplice media delle misurazioni rilevate, ma, privilegiando la valutazione formativa rispetto a quella certificativa, si prenderanno in considerazione:

- Il percorso scolastico pregresso.
- Il raggiungimento o meno degli obiettivi prefissati nel PDP.
- L'impegno e la motivazione ad apprendere.
- Le potenzialità di apprendimento dimostrate.

Tenendo conto che sono necessari dai 5 ai 7 anni per l'apprendimento di una L2 dello studio, potranno essere considerati "alunni di recente immigrazione" gli alunni entro i 5 anni di permanenza continuativa in Italia. Sono invece considerati "alunni neo arrivati" (NAI) quelli entro due anni di permanenza continuativa in Italia. Gli alunni di recente immigrazione e neo arrivati andranno di norma considerati con BES (bisogni educativi speciali), dunque avere un Piano didattico Personalizzato su cui essere valutati, ma potranno anche essere valutati sul Piano Didattico della Classe qualora l'apprendimento della lingua sia stato sufficientemente rapido.

Sarà compito della segreteria registrare e rendere di facile accesso ai docenti le informazioni necessarie: negli elenchi delle classi, a fianco del nominativo dell'alunno sarà indicata la cittadinanza.

FASI DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

1) Fase amministrativa e burocratica

COSA	CHI	QUANDO	ALLEGATI
Accoglienza della famiglia dell'alunno straniero: <ul style="list-style-type: none"> • Riceve la famiglia; • Rimanda la famiglia alla segreteria per l'espletamento delle pratiche amministrative. 	Il Dirigente	Al primo contatto con la scuola.	
Iscrizione dell'alunno: <ul style="list-style-type: none"> • Fornisce il modulo per l'iscrizione (comprensivo delle informazioni relative alle vaccinazioni, alla scelta relativa all'insegnamento della religione cattolica/attività opzionale) e altra eventuale modulistica; • Richiede la documentazione necessaria. <p>I documenti da dover presentare, direttamente all'istituzione scolastica scelta sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - certificato che attesti gli anni di scolarità o il titolo di studio recante firma del Dirigente scolastico della scuola frequentata nel Paese straniero, legalizzata dall'Autorità diplomatica o consolare italiana in loco; - dichiarazione di valore accompagnata dalla traduzione in lingua italiana del titolo (certificata e giurata, conforme al testo straniero) o del certificato che attesti gli anni di scolarità, da parte dell'Autorità diplomatica o consolare italiana operante nel Paese in cui il documento è stato prodotto; <p>-L'art. 45 del D.P.R. n. 394 del 1999 che autorizza l'iscrizione per la scuola dell'obbligo in qualsiasi periodo dell'anno scolastico, per gli immigrati regolari e non.</p>	La Segreteria	Al primo contatto con la scuola.	Domanda iscrizione

2) Fase comunicativa e relazionale

COSA	CHI	QUANDO	ALLEGATI
<p>Comunicazione dell'avvenuta iscrizione al delegato plesso/coordinatore di classe.</p> <p>Inserimento <u>provvisorio</u> in una classe/sezione (in base all'età anagrafica).</p>	La segreteria	Al momento dell'iscrizione.	
<p>Primo colloquio con i genitori/famiglia.</p> <p>Raccolta informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscenze linguistiche; • Eventuale percorso scolastico; <p>Comunicazioni sull'organizzazione scolastica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Orario scolastico; • Materiale occorrente; 	<p>Gli insegnanti della classe di assegnazione provvisoria.</p> <p>Mediatore linguistic o -culturale / insegnante alloglotta</p>	Nei giorni immediatamente successivi al primo contatto con la scuola.	
<p>Verifica delle reali competenze e delle eventuali difficoltà</p> <p>I docenti della classe di assegnazione provvisoria, a seguito del periodo di osservazione e in virtù di attente considerazioni pedagogiche in merito al possesso delle conoscenze linguistiche di base condivise dal Consiglio di Classe, possono verbalizzare la proficua collocazione dell'alunno nella classe.</p>	<p>Gli insegnanti della classe di assegnazione provvisoria.</p> <p>Il Dirigente scolastico</p>	Entro le prime settimane dall'inserimento nella classe.	
<p>Nel caso in cui ritiene opportuno uno spostamento di classe, occorre effettuare proposta al DS.</p> <p>Il DS, preso atto della relazione stilata dal consiglio di classe o sezione, consultato il GLI, assegna l'alunno/a alla classe.</p>			

<p>Accoglienza dell'alunno</p> <p>Viene previsto per l'alunno un inserimento graduale nella nuova classe. Tale inserimento può subire modifiche, se necessario, anche in base ai bisogni dell'alunna/o.</p>	<p>Gli insegnanti della classe di assegnazione</p>	<p>Al momento dell'inserimento in classe</p>	
--	--	--	--

Indicazioni per l'inserimento delle alunne e degli alunni nelle classi

Proposta di assegnazione alla classe

Gli insegnanti preposti propongono l'assegnazione alla classe tenendo conto dei seguenti elementi:

- Disposizioni legislative (DPR 394/99 art.45)
- Il colloquio con l'alunno/a e i loro genitori/famiglia,
- Valutazione delle abilità competenze dell'alunno/a
- Numero degli alunni per classe
- Presenza di alunni certificati.

È opportuno tenere conto che l'inserimento in una classe di coetanei, scelta da favorire, consente al neo arrivato:

- di instaurare rapporti più significativi, "alla pari" con i nuovi compagni;
- di evitare un pesante ritardo scolastico;
- di ridurre il rischio di dispersione scolastica.

- Indicazioni per i Consigli di Classe. Prima accoglienza nella classe

Si sottolinea l'importanza della prima accoglienza delle alunne/degli alunni stranieri, specialmente se arrivati in corso d'anno, al fine di creare rapporti di collaborazione con i compagni, in modo che si sentano anch'essi coinvolti.

L'insegnante coordinatore di classe e/o gli insegnanti di classe, preventivamente contattati, provvede ad informare le/i colleghe/i del nuovo inserimento.

Le/gli insegnanti di classe informano gli alunni del nuovo arrivo e favoriscono un clima positivo di relazione; accolgono la nuova alunna o alunno e presentano loro la classe, cercando di trovare, insieme ai colleghi e ai ragazzi, forme di comunicazione e modi per facilitare l'inserimento: un atteggiamento di disponibilità farà sentire da subito le nuove alunne e alunni parte della classe.

Si prevede un'accoglienza graduale, in modo da permettere alla nuova alunna/nuovo alunno un inserimento il più possibile sereno, con modalità a discrezione del team docenti/Cdc che possono prevedere una riduzione oraria per il periodo iniziale di frequenza.

All'accoglienza seguirà, in adempimento all'art. 45 del D.P.R. 394/99, "il necessario adattamento dei programmi di insegnamento e ove necessario elaborazione del PDP.

È auspicabile l'individuazione di un alunno della classe che svolga funzione di tutor per l'alunno straniero, in particolare nei primi tempi.

Ciascun insegnante, nel corso dell'anno scolastico, individuerà ed applicherà modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per la propria disciplina adattando di conseguenza la verifica e la valutazione in itinere e finale.

3) Fase educativa e didattica

COSA	CHI	QUANDO	ALLEGATI
A) Accoglienza: <ul style="list-style-type: none"> • Creano un clima positivo nella classe; • Individuano un alunno/insegnante che svolga una funzione di tutor; • Favoriscono la conoscenza degli spazi della scuola, dei tempi e dei ritmi; • Facilitano la comprensione dell'organizzazione delle attività. 	Gli insegnanti della classe di assegnazione definitiva.	Dopo la fase di osservazione e assegnazione definitiva alla classe.	

- Indicazioni per i Consigli di Classe. Prima accoglienza nella classe

Si sottolinea l'importanza della prima accoglienza delle alunne/degli alunni stranieri, specialmente se arrivati in corso d'anno, al fine di creare rapporti di collaborazione con i compagni, in modo che si sentano anch'essi coinvolti.

L'insegnante coordinatore di classe e/o gli insegnanti di classe, preventivamente contattati, provvede ad informare le/i colleghe/i del nuovo inserimento.

Le/gli insegnanti di classe informano gli alunni del nuovo arrivo e favoriscono un clima positivo di relazione; accolgono la nuova alunna o alunno e presentano loro la classe, cercando di trovare, insieme ai colleghi e ai ragazzi, forme di comunicazione e modi per facilitare l'inserimento: un atteggiamento di disponibilità farà sentire da subito le nuove alunne e alunni parte della classe.

All'accoglienza seguirà, in adempimento all'art. 45 del D.P.R. 394/99, "il necessario adattamento dei programmi di insegnamento e ove necessario elaborazione del PDP.

È auspicabile l'individuazione di un alunno della classe che svolga funzione di tutor per l'alunno straniero, in particolare nei primi tempi. L'alunno tutor può, se necessario, essere modificato dall'insegnante dopo un certo periodo di tempo (es. un mese).

Ciascun insegnante, nel corso dell'anno scolastico, individuerà ed applicherà modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per la propria disciplina adattando di conseguenza la verifica e la valutazione in itinere e finale.

COSA	CHI	QUANDO	ALLEGATI
B) Elaborazione di un Piano Didattico Personalizzato	Gli insegnanti della classe	Nel primo mese d'inserimento	<u>PDP modello specifico elaborato dalla Scuola</u>

CONCLUSIONI

Sulla base di quanto esposto, il Protocollo di Accoglienza si pone nell'ottica di agire e di migliorare l'organizzazione e l'offerta formativa dell'Istituto per rispondere nella maniera più inclusiva possibile alla presenza di alunni di diversa provenienza.

Il Protocollo di Accoglienza viene approvato e deliberato dal Collegio dei Docenti ed inserito nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto.